

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

CLASSE: LM-85 bis

REGOLAMENTO DIDATTICO

Anno 13-14

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

È istituito presso l'Università degli Studi di Cagliari, Facoltà di Studi Umanistici il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria della classe LM-85 bis. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria di cui al DM 249 del 10 settembre 2010 (*G.U. 31 gennaio 2011*). Esso rappresenta un corso di nuova istituzione che sostituisce il precedente Corso di Laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria si svolge nella Facoltà di Studi Umanistici. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria, di seguito indicato con CCLM.

Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dal predetto Regolamento. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'ALLEGATO 1, che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Consiglio di Facoltà, di seguito indicato con CDF, si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.

Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle della Facoltà di Studi Umanistici, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Cagliari. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Cagliari, nonché presso Enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

La data di inizio delle lezioni è fissata annualmente dal Consiglio di Facoltà, salvo diverse indicazioni del Senato accademico.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati nel corso di Laurea Magistrale della classe LM-85 bis devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, all'età e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto. A questo scopo è necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe e di progettare il percorso educativo e didattico. Inoltre essi dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di alunni con bisogni speciali.

In particolare devono:

- a) possedere solide conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori);
- b) essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- c) possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- d) essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- e) possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun alunno, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;

f) essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

In coerenza con gli obiettivi indicati il corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline uno o più laboratori pedagogico-didattici volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula e, a iniziare dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole. Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, devono svilupparsi ampliandosi via via dal secondo anno di corso fino al quinto e devono concludersi con una relazione obbligatoria. Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor, e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea. Prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Il percorso va articolato prevedendo, dal secondo anno, il tirocinio sia nella scuola dell'infanzia, sia in quella primaria. La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento che possono avere relazione con l'attività di tirocinio.

Al termine del percorso i laureati della classe conseguono l'abilitazione all'insegnamento per la scuola primaria e per quella dell'infanzia. Il conseguimento del titolo è l'esito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio da parte di una commissione composta da docenti universitari integrati da due tutor e da un rappresentante ministeriale nominato dagli Uffici scolastici regionali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il professionista in uscita dal corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria dovrà possedere conoscenze organiche in ambiti diversificati.

- 1) Possesso dei fondamenti teorici e dei linguaggi scientifici disciplinari.
- 2) Conoscenza critica dei principali saperi riferiti alle discipline d'insegnamento.
- 3) Conoscenze didattiche applicate ai diversi ambiti disciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari
- 4) Conoscenze relative all'utilizzo delle tecnologie multimediali.
- 5) Conoscenza dell'inglese a livello B2.
- 6) Conoscenze dei metodi di ricerca riferita agli ambiti disciplinari e anche applicata ai contesti scolastici.
- 7) Conoscenze specifiche per l'accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e difficoltà scolastiche di vario tipo.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso di Laurea si propone di far acquisire le seguenti capacità di applicare le conoscenze acquisite in ambito professionale:

- progettare interventi educativi, che rispondano a bisogni anche complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità esistenti sul territorio;
- progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni;
- organizzare e realizzare interventi didattici coerenti le competenze da perseguire e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte;
- promuovere la motivazione intrinseca negli studenti;
- scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento;
- utilizzare le tecnologie per la didattica, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe;
- comprendere e strutturare ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi;
- lavorare in gruppo per la progettazione, organizzazione e verifica di interventi educativo-didattici.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, prodotti didattici e strumenti, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno:

- acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale;
- essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare criticamente e scegliere programmi e interventi formativi;
- essere in grado di autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Tali capacità vengono stimulate attraverso: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tener conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono:

- padroneggiare diversi codici comunicativi;
- saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, i possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti;
- possedere competenze nel gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti;
- possedere competenze di documentazione degli interventi e di diffusione delle buone pratiche.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di Laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio per la formazione continua, ossia strategie di apprendimento significativo e capacità di reperire fonti per aggiornare ed approfondire le conoscenze e competenze professionali.

Ci si attende inoltre che i laureati posseggano abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di studi quinquennale prevede la formazione e l'abilitazione professionale di insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria, statali e paritarie. Si tratta dell'unico corso della classe LM-85 bis presente nella Regione Sardegna.

Il Corso prepara alle professioni di

Docente di scuola primaria e Docente di scuola dell'infanzia

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

Il corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria è ad accesso programmato dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca tenendo conto delle esigenze del sistema nazionale di istruzione e presuppone il superamento di una prova di accesso predisposta dalle università. I contenuti del test d'ingresso, la data e le modalità della prova di selezione sono stabiliti di anno in anno dal Ministero.

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. Per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale, è necessario che abbiano conseguito le opportune integrazioni previste dalla normativa vigente; altrimenti la richiesta sarà valutata dalla Commissione piani di studio del CCLM di Scienze della Formazione Primaria.

ARTICOLO 4

Durata del Corso di Laurea

1. La durata normale del corso è di cinque anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 300 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del quinquennio compresa nell'Ordinamento Didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 8 del presente Regolamento.
3. La decadenza dalla qualità di studente è disciplinata dal Regolamento carriere studenti dell'Università di Cagliari.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria è a ciclo unico e si presenta con un unico curriculum.

Il piano di studio è descritto nell'ALLEGATO n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma suddiviso in n. 5 periodi didattici (anni), approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi. L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del CDF. Le attività didattiche (lezioni, laboratori, esami) si tengono secondo il calendario stabilito annualmente dal CDF.

2. I corsi, secondo le indicazioni della Facoltà, sono di norma di 60 ore per 8 crediti o di 30 ore per 4 crediti, secondo una ripartizione del 30% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 70% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. Ogni CFU di laboratorio equivale a 10 ore di didattica in presenza e 15 ore di lavoro individuale dello studente, per un totale di 25 ore. La responsabilità dei laboratori è affidata ai titolari degli insegnamenti a cui sono connessi, i quali saranno coadiuvati da tutor esperti. Il lavoro individuale dello studente deve essere verificato dal responsabile di **laboratorio**.

Nei casi dei laboratori collegati con gli insegnamenti il conseguimento dell'idoneità del laboratorio è requisito necessario per poter sostenere l'esame e acquisire i relativi CFU.

Il curriculum prevede 24 CFU di tirocinio equivalenti a 600 ore complessive che devono concludersi con una relazione obbligatoria.

3. E' prevista la possibilità, riscontrandose l'opportunità formativa, di individuare percorsi didattici integrativi di singoli corsi (sotto la responsabilità didattica del docente di riferimento e previa abbreviazione del CCLM) o attività di tirocinio o laboratorio, in collaborazione con qualificate istituzioni esterne, italiane o straniere.

4. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini e laboratori che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso previa valutazione dalla Commissione piani di studio del CCLM di Scienze della Formazione Primaria.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale, e approvate dalla Facoltà, con altre istituzioni universitarie o di analogo rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto. Nei casi dei laboratori collegati con gli insegnamenti i CFU sono conseguiti dallo studente in seguito alla verifica dell'idoneità e relativa verbalizzazione da parte del docente responsabile.

La verifica dell'apprendimento nelle diverse discipline avverrà attraverso prove finali in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o in forma orale. Potranno essere valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte, ed eventuali prove in itinere - anche con finalità formative - e finali, di esperienze, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici), proposti, discussi e analizzati. Potranno costituire momenti valutativi anche la partecipazione attiva ai lavori di gruppo.

Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

Il calendario degli esami di profitto prevede almeno 6 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico.

L'orario delle lezioni ed il calendario degli esami sono stabiliti dal Preside di Facoltà o dai suoi delegati, sentiti i Presidenti dei corsi di studio ed i docenti interessati.

Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene essere assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente ne dà comunicazione tempestiva sulla propria pagina del sito web della Facoltà o attraverso comunicazione alla Presidenza che provvederà alla diffusione dell'informazione.

Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno due settimane.

Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Preside della Facoltà o per sua delega, dai responsabili delle altre strutture didattiche. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultura della materia è deliberato dal consiglio di Facoltà o dai consigli competenti, per le strutture esterne alle Facoltà.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

Qualora lo studente si sia ritirato o non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a fini statistici, non è trascritta sul libretto universitario dello studente e non è riportata nella sua carriera scolastica.

Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, possono essere tenute in conto le motivate esigenze degli studenti lavoratori.

Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 291 crediti, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale (9 CFU), la quale consiste nella discussione della tesi di laurea e della relazione finale di tirocinio.

2. Lo studente dovrà dimostrare di saper elaborare, redigere, presentare e discutere individualmente una tesi scritta su un argomento a carattere teorico o applicativo, elaborata in modo originale e critico, coerente rispetto agli obiettivi specifici della laurea magistrale, sotto la guida di uno o più docenti relatori, su tematiche riconducibili alle discipline sostenute dallo studente nel suo percorso formativo. Lo studente dovrà comunicare al Preside, con almeno sei mesi di anticipo, argomento della tesi e relatore utilizzando un apposito modulo. La tesi va preparata sotto la guida di un relatore incaricato o titolare di un insegnamento nel corso di laurea.

La discussione della relazione finale di tirocinio dovrà evidenziare le competenze professionali.

3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale. Il voto finale è espresso in centodecimi e la prova si considera superata se il punteggio è maggiore o uguale a 110. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 110.

4. Al termine del percorso gli studenti dovranno aver acquisito una formazione nella lingua inglese di livello B2, accertata secondo quanto previsto nel percorso di laurea.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi al corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso di esso. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento carriera studenti dell'Università di Cagliari.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

Non sono previste propedeuticità obbligatorie tra gli insegnamenti. Il percorso di studi è impostato sulla frequenza delle attività didattiche. La frequenza dei laboratori è requisito necessario per poter sostenere l'esame correlato e acquisire i relativi CFU. L'idoneità del laboratorio viene concessa se lo studente ha ottemperato all'obbligo di frequenza nella misura di almeno il 70% del monte ore complessivo e ha superato l'eventuale verifica. I crediti di laboratorio sono assegnati solo nel momento in cui viene sostenuto e superato l'esame a cui essi sono correlati.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto Ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale e su una durata più breve, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti. Eventuali richieste in tal senso sono condizionate all'approvazione del CCLM e del CDF, il quale dovrà verificare che il loro accoglimento non interferisca con il regolare andamento dell'attività didattica.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

Trasferimenti e riconoscimenti di prove di esame e crediti.

1. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Cagliari, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra Università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.

3. Nel caso lo studente sia in possesso di un titolo universitario dello stesso livello le singole domande saranno oggetto di delibera del CCLM dopo che la pratica è stata istruita dalla Commissione piani di studio del CCLM.

4. Per tutto ciò che non viene previsto del presente regolamento si rimanda all'allegato "Criteri abbreviazioni e passaggi NO".

ARTICOLO 13

Docenti

A. Docenti del corso di laurea

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
M-PED/01	M-PED/01	D'Alessandro Claudio		
M-PED/02	M-PED/02	Salis Marco		
M-PED/03	M-PED/03	Bonaiuti Giovanni		
M-PSI/04	M-PSI/04	Fadda Roberta		
SPS/07	SPS/08	Pitzalis Marco		
M-STO/01	M-STO/01	Schena Olivetta		
M-STO/02	M-STO/02	Donato Maria Pia		
M-STO/04	M-STO/04	Soru Carmela		
L-FIL-LET/09	L-FIL-LET/10	Blasco Edoardo Ferrer		
L-FIL-LET/12	L-FIL-LET/12	Macciocca Gabriella		
L-ART/06	L-ART/06	Floris Antioco		
L-LIN/12	L-LIN/12	Wade John		
BIO/03	BIO/03	Bacchetta Gianluigi		
FIS/01	FIS/01	Puddu Giovanna		
M-PED/02	M-PED/02	Barsotti Susanna		
M-PED/01	M-PED/01	Nuvoli Pier Felice		
M-PSI/08	M-PSI/08	Vismara Laura		
MED/42	MED/42	Schintu Marco		
M-PED/03	M-PED/03	Mura Antonello		
M-PSI/08	M-PSI/08	Fanari Rachele		
M-DEA/01	M-DEA/01	Mascia Carlo		

SPS/08	SPS/08	Pitzalis Marco
M-GGR/01	M-GGR/01	Corsale Andrea
L-ART/07	L-ART/07	Dal Molin Paolo

B. Docenti di riferimento per l'a.a. 2012-13 (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base della attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente)

Docenti di riferimento

CAGLIARI

- prof. BACCHETTA Gianluigi (BIO/03)
- prof. DONATO Maria Pia (M-STO/02)
- prof. MURA Antonello (M-PED/03)
- prof. SCHENA Olivetta (M-STO/01)

ARTICOLO 14

Tutor disponibili per gli studenti

Il tutor disponibile per gli studenti è segnalato ogni anno accademico nella Pre.Off. del sito Cineca .

Per l'anno accademico 2012-13:

- prof. BONAIUTI Giovanni

ARTICOLO 15

Modifiche al Regolamento

1. Il Regolamento didattico del corso di laurea è approvato dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio del corso di studio, il quale lo sottopone a revisione con cadenza annuale, ove si rinvenga una necessità, e comunque dopo non più di cinque anni.
2. L'allegato n. 2 viene aggiornato annualmente. (Esso individua la coorte e dunque il piano di studio inserito nell'Offerta Formativa pubblica, relativo ad un preciso anno accademico per ogni singolo corso di studio al quale lo studente è legato fino al conseguimento del titolo).

ARTICOLO 16

Norme transitorie

1. Per garantire i diritti acquisiti dagli studenti iscritti al V.O. Laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria entro l'a.a. 2010-2011 il CCL del 6/6/2011 a seguito di quanto concordato nell'ambito del Coordinamento dei Presidenti di CCL (riunitosi a Milano il 6 maggio 2011) delibera quanto segue :

Gli studenti iscritti al corso di Laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria V.O., come i laureati in entrambi gli indirizzi (infanzia e primaria) potranno conseguire la specializzazione come insegnante di sostegno entro l'a.a. 2014-15 purchè siano nei tempi previsti (termine ultimo febbraio 2016). I laureati in uno dei due indirizzi del corso di Laurea quadriennale Formazione Primaria V.O. entro l'a.a 2013-14, potranno iscriversi all'altro indirizzo per conseguire la seconda laurea entro e non oltre l'a.a 2014-15.

Per quanto concerne il passaggio su Scienze della Formazione Primaria da altre sedi è consentito nell'ambito del V.O. mantenendo l'anno di iscrizione (ad esempio dal II al II e così via); non è consentito il passaggio da altri Corsi di Laurea.

ALLEGATO N. 1**RAD**

Università	Università degli Studi di CAGLIARI
Facoltà	SCIENZE della FORMAZIONE
Classe	LM-85 bis Scienze della formazione primaria
Nome del corso	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
Nome inglese del corso	Primary teacher education
Il corso è	corso di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	13/07/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	19/07/2011
Data di approvazione della struttura didattica	13/05/2011
Data di approvazione del senato accademico	17/05/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/05/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/05/2011
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	24/05/2011
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.scform.unica.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	12 <i>DM 16/3/2007 Art 4 Nota /1063 del 29/04/2011</i>
Corsi della medesima classe	0

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 bis Scienze della formazione primaria

I laureati nel corso di laurea magistrale della classe LM-85 bis devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, all'età e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto. A questo scopo è necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe e di progettare il percorso educativo e didattico. Inoltre essi dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali.

In particolare devono:

- possedere conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori);
- essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

In coerenza con gli obiettivi indicati il corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline uno o più laboratori pedagogico-didattici volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula e, a iniziare dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole.

Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, devono svilupparsi ampliandosi via via dal secondo anno di corso fino al quinto e devono concludersi con una relazione obbligatoria.

Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor, e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea.

Prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Il percorso va articolato prevedendo, dal secondo anno, una parte di tirocinio nella scuola dell'infanzia.

La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento che possono avere relazione con l'attività di tirocinio.

Al termine del percorso i laureati della classe conseguono l'abilitazione all'insegnamento per la scuola primaria. Il conseguimento del titolo è l'esito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio da parte di una commissione composta da docenti universitari integrati da due tutor e da un rappresentante ministeriale nominato dagli Uffici scolastici regionali.

Il profilo dei laureati dovrà comprendere la conoscenza di:

- 1) matematica: i sistemi numerici; elementi di geometria euclidea e cartesiana e geometria delle trasformazioni; elementi di algebra; elementi di calcolo delle probabilità; i temi della matematica applicata.
- 2) fisica: misure e unità di misura; densità e principio di Archimede; la composizione atomica dei materiali; elementi di meccanica e meccanica celeste e astronomia; elementi di elettrostatica e circuiti elettrici; il calore e la temperatura; fenomenologie di termodinamica; il suono.
- 3) chimica: elementi di chimica organica e inorganica.
- 4) biologia: elementi di biologia umana, animale e vegetale; elementi di cultura ambientale; elementi di scienze della terra.
- 5) letteratura italiana: testi e problemi della letteratura italiana dalle origini ai nostri giorni nel quadro della letteratura europea.
- 6) linguistica italiana: linguistica e grammatica italiana; didattica della lingua italiana per stranieri.
- 7) lingua inglese: elementi avanzati di lingua inglese.
- 8) storia: elementi di storia antica, medioevale, moderna e contemporanea.
- 9) geografia: elementi di geografia fisica e umana.
- 10) attività motorie: metodi e didattiche delle attività motorie.
- 11) arte: disegno e le sue relazioni con le arti visive; elementi di didattica museale; acquisizione di strumenti e tecniche nelle diverse aree artistiche; educazione all'immagine; calligrafia.
- 12) musica: elementi di cultura musicale.
- 13) letteratura per l'infanzia: testi e percorsi di letteratura per l'infanzia.
- 14) pedagogia: pedagogia generale; pedagogia interculturale; pedagogia dell'infanzia.
- 15) storia della pedagogia: storia dell'educazione; storia della scuola.
- 16) didattica: didattica generale; pedagogia e didattica del gioco; didattica della lettura e della scrittura; tecnologie educative; il gruppo nella didattica.
- 17) pedagogia speciale: pedagogia speciale; didattica speciale.
- 18) pedagogia sperimentale: metodologia della ricerca; tecniche di valutazione.
- 19) psicologia: elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione; psicologia della disabilità e dell'integrazione.
- 20) sociologia: elementi di sociologia dell'educazione.
- 21) antropologia: elementi di antropologia culturale.
- 22) diritto: elementi di diritto costituzionale e di legislazione scolastica.
- 23) neuropsichiatria infantile: elementi di neuropsichiatria infantile.
- 24) psicologia clinica: psicopatologia dello sviluppo.
- 25) igiene generale e applicata: igiene ed educazione sanitaria ed alimentare.

Si precisa che:

- a) i crediti liberi devono essere coerenti con il percorso professionale;
- b) nei CFU di ogni insegnamento disciplinare deve essere compresa una parte di didattica della disciplina stessa;
- c) gli insegnamenti disciplinari possono comprendere un congruo numero di ore di esercitazione;
- d) è necessario che nell'insegnamento delle discipline si tenga conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Pertanto esempi, esercizi e proposte didattiche devono essere pensati e previsti sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria;
- e) i laboratori di lingua inglese (L-LIN/12) dovranno essere suddivisi nei cinque anni di corso. Al termine del percorso gli studenti dovranno aver acquisito una formazione di livello B2.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il NVA esprime parere favorevole all'istituzione. L'obiettivo formativo specifico è descritto in maniera sufficiente. La denominazione del corso rispetta i parametri della chiarezza e della comprensibilità ed è appropriata la sua traduzione in lingua inglese. Il percorso formativo presentato appare definito in adesione alla figura professionale descritta negli obiettivi formativi specifici. I proponenti hanno acquisito il parere favorevole all'istituzione dalle parti interessate. I Descrittori di Dublino sono utilizzati in maniera adeguata e corredati delle modalità di acquisizione e verifica delle competenze. Per i requisiti di accesso si rimanda a quanto annualmente stabilito dalla normativa ministeriale.

Risulta corretto l'uso della classificazione ISTAT nell'individuazione delle professioni. Sulla base della relazione del Preside della Facoltà si ritengono adeguate la docenza disponibile e la dotazione di risorse strutturali.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

La proposta di istituzione dell'Università di Cagliari per l'a.a. 2011/2012 consta di 13 corsi di studio che riguardano l'istituzione di 2 lauree triennali, derivanti da accorpamento di corsi già istituiti secondo il D.M. 270/04 e la

trasformazione di 10 lauree triennali ed 1 specialistica istituite nell'A.A. 2010/2011 secondo il D.M.509/99.

Inoltre, la proposta di istituzione viene integrata con i corsi relativi alla formazione iniziale degli insegnanti (di cui al D. M. 10 settembre 2010) per l'a.a. 2011/2012 che consta di 6 corsi di studio che riguardano l'istituzione di una laurea Magistrale a ciclo unico e di cinque Magistrali.

I criteri di valutazione adottati sono gli stessi del precedente a.a. 2010/2011, sviluppati tenendo conto delle indicazioni del CONVUI e, in particolare, del documento del CUN "Criteri per una valutazione omogenea degli ordinamenti didattici dei corsi di studio formulati ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270" del 14 novembre 2007; si è peraltro tenuto conto dell'intervento D.M. 17 del 22 settembre 2010 e delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012 (D.M. 50 del 23 dicembre 2010).

Lo schema di relazione è articolato in 3 sezioni:

1. Analisi della progettazione delle proposte;
2. Adeguatezza e compatibilità rispetto alle risorse;
3. Relazione di sintesi del Nucleo di valutazione di Ateneo (ai fini del RaD).

La prima sezione, nella sua forma più generale, comprende 10 sottosezioni che riguardano:

- 1.1. Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse;
- 1.2. Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe;
- 1.3. Motivazioni alla base della progettata trasformazione/accorpamento di corsi già esistenti, ovvero della progettata innovazione/sostituzione;
- 1.4. Congruenza della denominazione;
- 1.5. Conoscenze richieste per l'accesso;
- 1.6. Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento;
- 1.7. Attività formative indispensabili e descrizione del corso;
- 1.8. Sbocchi occupazionali e professionali;
- 1.9. Analisi della progettazione-riprogettazione dei corsi (basata su linee guida CRUI);
- 1.10. Analisi delle azioni intraprese per l'assicurazione della qualità (basata su linee guida CRUI).

Si è ritenuto di entrare nel merito delle motivazioni di cui al punto 1.3 considerando non solo gli aspetti tecnici del passaggio dal D.M. 509/99 al D.M. 270/04, ma anche altri aspetti talora sostanziali (criticità rilevate nei corsi di provenienza, scelte e modifiche effettuate per il miglioramento, adozione di criteri di progettazione-riprogettazione dei corsi) approfonditi, ove possibile, anche nei punti 1.9 e 1.10.

Si è anche dato rilievo alla valenza della denominazione dei corsi (punto 1.4) in termini di chiarezza, inequivocità e riconoscibilità del titolo di studio, anche ai fini della mobilità degli studenti. Altri aspetti approfonditi (punti 1.6-1.8) sono gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento, la coerenza del percorso formativo con la denominazione del corso e con i risultati di apprendimento, i requisiti per l'accesso al corso, gli sbocchi occupazionali e professionali, ecc.

La seconda sezione riguarda una analisi preliminare della adeguatezza delle risorse di docenza e di strutture. La loro valutazione in questa fase è approssimativa e si basa essenzialmente sulle dichiarazioni dei Presidi e sulle informazioni tratte dalla "Procedura Nuclei".

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Sono stati consultati i Dirigenti scolastici inseriti nel Comitato di Indirizzo che hanno espresso approvazione totale alla proposta presentata manifestando notevole interesse per le innovazioni introdotte orientate ad una sempre maggiore formazione e qualificazione dei profili professionali.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento per la Regione Sardegna, esaminata la documentazione prodotta, relativa al corso di studio presentato, inclusa la scheda RAD, delibera di approvarne l'istituzione

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Scienze della formazione primaria, articolato in un unico percorso didattico senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni programmatiche per gli ordini di scuola considerati. Cura inoltre una formazione specifica per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità.

Il corso di laurea a ciclo unico in SFP intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti, che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la sicurezza disciplinare, che caratterizza la scuola primaria. Si intende così favorire anche una miglior continuità tra i due ordini di scuola, grazie alla presenza di professionisti competenti in ambedue gli ambiti. L'insegnante formato nel corso di laurea a ciclo unico avrà inoltre una competenza anche rispetto all'accoglienza dei bambini con disabilità, al fine di saper meglio accogliere e integrare la diversità, valorizzare gli elementi di personalizzazione e stabilire una miglior collaborazione tra insegnante di classe e insegnante di sostegno. L'insegnante dovrà essere preparato ad individuare e affrontare efficacemente difficoltà e disturbi dell'apprendimento con interventi mirati, basati sulla ricerca psico-educativa recente. L'insegnante di classe dovrà inoltre saper valorizzare ed integrare positivamente le differenze, portate anche dalla frequente composizione interculturale della classe. La formazione include l'approfondimento disciplinare e quello connesso con le strategie didattiche più efficaci nel favorire un apprendimento autentico e lo sviluppo della motivazione scolastica dei bambini. La formazione professionale riguarda la gestione sia degli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia di quelli affettivi e socio-relazionali, affinché l'insegnante possa contribuire alla formazione globale del bambino, in climi di classe positivi che promuovono il benessere individuale e collettivo. Il percorso formativo si articola in "discipline formative di base" per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche e digitali. Il curriculum formativo prevede inoltre un'area caratterizzante dedicata all'approfondimento dei contenuti che saranno oggetto dell'insegnamento nei due ordini scolastici considerati ("i saperi della scuola") e all'acquisizione delle competenze di lingua inglese. Una terza area riguarda la piena integrazione degli alunni con disabilità. L'insegnamento è articolato in corsi e laboratori che consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti nei corsi, per esempio, elaborando materiali didattici, costruendo strumenti, sviluppando la capacità riflessiva, critica e collaborativa attraverso lavori e discussioni in gruppo.

A) Obiettivi specifici e descrizione del percorso formativo per le attività formative di base: psicopedagogiche e metodologico-didattiche

Obiettivi specifici

Lo studente dovrà:

- possedere elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione per meglio comprendere i soggetti in educazione e una conoscenza critica dei principali modelli pedagogico-didattici;
- acquisire conoscenze sullo sviluppo del bambino con riferimento ai seguenti processi: sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento e di problem solving;
- acquisire conoscenze sulla sfera emotiva e affettiva, sui processi di socializzazione;
- consolidare competenze nell'osservazione del comportamento infantile;
- possedere competenze didattiche (capacità di organizzare la classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni, padroneggiamento di una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento; capacità di adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni; capacità di condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività e valutazione aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà);
- consolidare una riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- riconoscere le potenzialità e le valenze didattiche presenti nelle nuove tecnologie e integrarle funzionalmente nella predisposizione di ambienti di apprendimento;
- conoscere i fondamenti e delle strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- saper sviluppare percorsi di ricerca educativa "sul campo" basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- avere conoscenze sui contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale;
- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative;
- saper agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Le attività didattiche prevedono lo svolgimento di lezioni frontali, anche con l'ausilio di tecnologie multimediali (con software, videoregistrazioni, filmati...), esercitazioni pratiche guidate; attività laboratoriali con analisi di progetti, interventi, azioni educative, produzione di gruppo di progetti, strumenti di valutazione, interventi didattico-educativi; simulazioni; dibattito con esperti; discussioni collettive e lavoro a gruppi.

B) Obiettivi specifici e descrizione del percorso formativo per le attività formative caratterizzanti

I. Area 1: I saperi della scuola

1. Ambito disciplinare linguistico-letterario

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito linguistico gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- conoscenza del patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica e nelle sue varietà presenti sul territorio;
- presa di coscienza della molteplicità linguistica e culturale che contraddistingue l'Italia attraverso l'insistenza delle aree alloglotte;
- individuazione delle strutture essenziali della lingua italiana, soprattutto sul piano morfosintattico;
- distinzione dei registri d'uso e conoscenza delle dimensioni di variabilità della lingua;
- conoscenza delle fasi dell'acquisizione della lingua in contesti naturali e guidati;
- sviluppo della capacità di riflessione sulla lingua secondo i modelli dell'educazione linguistica;
- creazione di abilità nella manipolazione della lingua, con ricaduta sul piano della didattica specifica per la scuola primaria;
- conoscenza dei processi sottesi alla lettura e alla scrittura per lo sviluppo delle competenze testuali (dalle prime fasi di apprendimento ai modelli esperti);
- arricchimento del lessico e uso dei moderni strumenti utili;
- sviluppo della capacità di selezionare e proporre materiali didattici adeguati alle competenze degli allievi attraverso criteri oggettivi quali la leggibilità e la comprensibilità.

L'educazione letteraria nell'ambito della formazione dei futuri docenti della scuola primaria e dell'infanzia mira a:

- creare abitudine alla lettura, come formazione continua della persona;
- dare competenze per interpretare il messaggio letterario, cogliendone anche i pensieri e le emozioni;
- offrire strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto;
- capire il pensiero narrativo e le sue strutture;
- saper analizzare e commentare un testo;
- conoscere la tradizione letteraria italiana e le sue forme di trasmissione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali integrate;
- esercitazioni e laboratori applicativi;
- uso degli strumenti elettronici per la linguistica (corpora linguistici, dizionari elettronici, strumenti di analisi stilometrica, concordanze) e per la lettura e analisi di testi letterari
- uso degli strumenti cartacei (dizionari storici ed etimologici, dizionari dell'uso, metodici, ragionati)
- uso degli strumenti specifici per la scuola primaria (dizionari per bambini, indici di leggibilità, software didattico)
- analisi delle grammatiche (storiche, normative, descrittive);
- lettura e analisi di testi letterari.

2) Ambito disciplinare: lingua straniera (inglese)

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito della lingua inglese ci si propone di far conseguire:

- conoscenze e competenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi;
- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese;
- capacità di reperire fonti di aggiornamento professionale in L2 e di comprendere documenti del Consiglio d'Europa e di attualità relativi alle politiche linguistiche orientate ai giovani apprendenti ("young learners") e alla formazione in servizio.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

- laboratori linguistici (svolti anche in presenza di docenti madrelingua e modalità di autoapprendimento)
- corsi frontali di tipo comunicativo per quanto riguarda i contenuti della lingua inglese e della sua lingua.

3) Ambito disciplinare: storico-geografico

Obiettivi specifici

Acquisizione delle conoscenze e competenze storiche e geografiche di base riguardanti diversi periodi storici e le caratteristiche del paesaggio, del territorio e dei sistemi naturali, socio-culturali, economici e politici che ne definiscono l'organizzazione, le relazioni, i processi di trasformazione e di configurazione identitaria.

In particolare ci si propone di favorire:

- lo sviluppo delle metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche, attraverso il reperimento e l'analisi dei documenti; il controllo dell'autenticità delle fonti; la collazione delle stesse per la ricostruzione storica;
- lo sviluppo dei metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti geografici, attraverso l'analisi di carte geografiche generali, tematiche, mentali, fonti statistiche, informatiche, fonti soggettive, letterarie, iconografiche;
- realizzazione di progetti e interventi educativi relativi all'ambiente e alla sostenibilità, al paesaggio, ai beni culturali, ai diritti umani, ai processi interculturali e alla globalizzazione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali, con l'ausilio delle tecnologie multimediali;
- esercitazioni pratiche guidate;
- attività laboratoriali di approfondimento disciplinare;
- utilizzo di software o videoregistrazioni e filmati;
- uscite sul terreno.

4) Ambito disciplinare matematico scientifico (discipline ecologico-biologiche, fisiche-chimiche)

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito scientifico, si evidenziano i seguenti obiettivi specifici:

- acquisizione di concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria e delle loro specificità territoriali regionali;
- acquisizione della consapevolezza dell'esistenza di una natura complessa ed ecosistemica, evidenziata dalle relazioni di interdipendenza tra viventi e contesto chimico-fisico;
- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alle discipline scientifiche interconnesse (apprendendo ad individuare i concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni, a riflettere sugli ostacoli cognitivi, ad elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti e a sviluppare una visione di tipo sistemico);
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche.

Per quanto riguarda l'ambito matematico, si evidenziano i seguenti obiettivi specifici:

- acquisizione di concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica);
- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alla disciplina;
- consapevolezza del ruolo del "problem solving" come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità;
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Si prevedono lezioni frontali, approfondimenti di laboratorio e uscite sul territorio.

Sarà richiesto inoltre allo studente di progettare unità didattiche ed esperimenti con risorse naturali e materiali poveri, realizzabili in classe, finalizzati ad aiutare i bambini a costruire conoscenze e leggi scientifiche e a verificarne la coerenza con i fenomeni osservati.

5) Ambito musicale, artistico, di educazione motoria e giuridico

Il piano didattico prevede lo sviluppo di competenze specifiche in ambito artistico, musicale, di educazione motoria e conoscenze giuridiche di base.

Obiettivi specifici

- saper progettare percorsi didattici secondo le Indicazioni Nazionali Vigenti in ambito artistico, musicale e dell'educazione motoria;
- conoscere i principali modelli di educazione nei tre ambiti, artistico, musicale e motorio-sportivo;
- apprendere i concetti fondamentali e le tecniche della cultura artistica, musicale e motoria;
- acquisire conoscenze rispetto allo sviluppo del movimento (controllo motorio, gioco di movimento, educazione allo sport);
- apprendere elementi di legislazione scolastica e di diritto costituzionale.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Le lezioni sono frontali, con proiezioni di video, analisi di documenti, distribuzione di materiale bibliografico, interventi di artisti, musicisti e operatori del settore.

II. Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili

Nel complesso, gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste mirano a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al profilo di un insegnante che sappia coniugare una solida formazione

culturale di base, con un particolare approfondimento delle discipline pedagogiche e didattiche speciali, psicologiche e giuridiche, declinate ai fini dell'educazione e dell'istruzione di alunni con bisogni educativi particolari, tra cui quelli con disabilità integrati in classi normali. A questo scopo, è previsto un ulteriore potenziamento delle conoscenze nell'ambito delle scienze pedagogico-didattiche speciali, ed una loro integrazione con quelle relative a discipline igienico-sanitarie di settore.

Su tale substrato formativo comune, il futuro insegnante di classe dovrà saper cogliere i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva, attraverso una congruente gestione degli interventi, nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli studenti e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti.

In un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate e specializzate, lo studente è chiamato a sviluppare le abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, innanzitutto in collaborazione con i colleghi di classe, inoltre con le famiglie e con altre professionalità socio-sanitarie. Attraverso questo presupposto, è sollecitato a coltivare le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni educative significative e formativamente incisive, in presenza di studenti con difficoltà integrati nella classe, e la capacità di autovalutazione dei propri orientamenti etico-valoriali, anche in rapporto ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente fondate e socialmente legittimate, orientate alla promozione dello sviluppo globale della personalità di tutti i bambini, con particolare riguardo a quelli più problematici.

Obiettivi specifici

Acquisire conoscenze, abilità e competenze finalizzate a:

- valorizzare il quadro delle possibilità offerte dalla normativa, dalla storia e dalla prassi di integrazione scolastica a livello nazionale ed internazionale;
- interagire con gli specialisti della sanità e con la famiglia per la conoscenza della diagnosi e del profilo di funzionamento dell'alunno con disabilità, e per la elaborazione, gestione e valutazione collegiale del piano educativo-didattico individualizzato integrato, aperto alla prospettiva del progetto di vita;
- collaborare attivamente tra insegnanti di classe e con l'insegnante di sostegno ai fini della progettazione, programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano educativo-didattico individualizzato, ben integrato con la programmazione di classe, e allo scopo di condurre azioni di continuità e di orientamento educativo e didattico, anche nei rapporti con gli insegnanti degli altri ordini e gradi scolari;
- adottare strategie di didattica potenziata e specializzata nelle diverse discipline, adeguate ai bisogni dell'alunno con disabilità; integrare linguaggi verbali e non verbali; conoscere ed utilizzare tecniche, metodologie, tecnologie multimediali ed informatiche, ausili specifici, materiale strutturato;
- aggiornarsi in modo continuo, saper leggere ed impiegare in modo critico i traguardi della ricerca nei settori pedagogico-didattico speciale, psicologico, igienico-sanitario e giuridico;
- conoscere i modelli teorici, diagnostici e di intervento nella disabilità, e le strategie d'intervento per l'integrazione dell'alunno con disabilità;
- saper cogliere i fattori di originalità presenti in ciascun allievo, in particolare: stili di apprendimento e di pensiero, aspetti emotivo-relazionali, presenza di eventuali disturbi specifici di apprendimento o di comportamento, disabilità;
- saper gestire e valorizzare la composizione eterogenea della classe, in presenza di alunni con necessità educative speciali;
- saper riconoscere i bisogni educativi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento; approntare interventi dispensativi e compensativi a livello progettuale-programmatico e valutativo;

Modalità di lavoro

Consisteranno in lezioni frontali supportate dall'impiego di prodotti multimediali (immagini e filmati), lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (integrata da discussioni in gruppo, confronto con esperti di settore e famiglie); seminari di approfondimento tematico; attività di laboratorio (studio di casi, azioni educativo-didattiche guidate; simulazioni; produzione individuale e di gruppo di progetti e di materiali per l'attivazione di interventi educativo-didattici potenziati, specializzati ed individualizzati; analisi e valutazione critica di strumenti, tecniche, metodologie, azioni specializzate); presentazione in forma orale o scritta dell'esito di esperienze o attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti). Saranno anche proposte attività, prevalentemente basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a sviluppare ed affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressive, comunicative e di apprendimento. Verranno promossi percorsi e attività volti a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di impiego critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale, anche nel settore dei bisogni educativi speciali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le attività osservative, di analisi delle pratiche, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, e le relazioni condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo

integrato con la didattica d'aula

L'attività didattica in presenza verrà integrata con l'impiego di piattaforme formative a distanza, sia per la documentazione dei contenuti formativi, sia per lo sviluppo di esercitazioni e attività di rielaborazione individuale e a piccolo gruppo.

c) Tirocinio

In relazione alle attività sul campo svolte durante il tirocinio (diretto) nelle classi occorre che gli studenti sviluppino, anche attraverso la frequenza del percorso riflessivo del tirocinio indiretto: capacità di analisi critica dell'esperienza didattica, propria e altrui; capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati; capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, del livello meta di progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale; capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale alle intenzionalità educativo-didattiche sottese all'azione di insegnamento; capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'integrazione di alunni con necessità educative speciali e con particolare attenzione a quelli con disturbi di apprendimento e con disabilità.

d) Verifiche

La verifica dell'apprendimento nelle diverse discipline avverrà attraverso prove finali prove in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o in forma orale. Potranno essere valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte, ed eventuali prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, di esperienze, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici), proposti, discussi e analizzati. Potranno costituire momenti valutativi anche la partecipazione attiva ai lavori di gruppo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il professionista in uscita dal corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria dovrà possedere conoscenze organiche in ambiti diversificati.

- 1) Possesso dei fondamenti teorici e dei linguaggi scientifici disciplinari.
- 2) Conoscenza critica dei principali saperi riferiti alle discipline d'insegnamento.
- 3) Conoscenze didattiche applicate ai diversi ambiti disciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari
- 4) Conoscenze relative all'utilizzo delle tecnologie multimediali.
- 5) Conoscenza dell'inglese a livello B2.
- 6) Conoscenze dei metodi di ricerca riferita agli ambiti disciplinari e anche applicata ai contesti scolastici.
- 7) Conoscenze specifiche per l'accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e difficoltà scolastiche di vario tipo.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso di laurea si propone di far acquisire le seguenti capacità di applicare le conoscenze acquisite in ambito professionale:

- progettare interventi educativi, che rispondano a bisogni anche complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità esistenti sul territorio;
- progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni;
- organizzare e realizzare interventi didattici coerenti le competenze da perseguire e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte;
- promuovere la motivazione intrinseca negli studenti;
- scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento;
- utilizzare le tecnologie per la didattica, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe;
- comprendere e strutturare ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi;
- lavorare in gruppo per la progettazione, organizzazione e verifica di interventi educativo-didattici.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, prodotti didattici e strumenti, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno:

- acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale;
- essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare criticamente e scegliere programmi e interventi formativi;
- essere in grado di autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Tali capacità vengono stimolate attraverso: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tener conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono:

- padroneggiare diversi codici comunicativi;
- saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, i possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti;
- possedere competenze nel gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti;
- possedere competenze di documentazione degli interventi e di diffusione delle buone pratiche;

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio per la formazione continua, ossia strategie di apprendimento significativo e capacità di reperire fonti per aggiornare ed approfondire le conoscenze e competenze professionali.

Ci si attende inoltre che i laureati posseggano abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi. Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Il corso di laurea magistrale è a numero programmato. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno con decreto del Ministro. Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale indicherà gli obblighi formativi aggiuntivi da assegnare agli studenti che siano stati ammessi con votazioni inferiori a prefissate votazioni minime.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale del corso di laurea magistrale si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale del tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due docenti tutor e da un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale.

Ulteriori precisazioni sulle modalità di ammissione alla prova finale, sulle caratteristiche della tesi e della relazione di tirocinio, nonché sulla determinazione del voto di laurea saranno definite dal regolamento didattico del corso di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso di studi quinquennale prevede la formazione di insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria

Il corso prepara alla professione di

- Professori di scuola primaria - (2.6.4.1)

- Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2)

Tabella dei nuovi ordinamenti didattici del cdl in SFP – Cagliari

ATTIVITA' DI BASE

	AMBITO DISCIPLINARE	SSD	CFU CORSI	CFU LAB	ESAMI	TOT. CFU
	Pedagogia generale e sociale	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	16	1	2	17
	Storia della Pedagogia	M-PED/02 Storia della Pedagogia	8	0	1	8
	Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e Pedagogia Speciale	20	4	3	24
	Pedagogia sperimentale	M-PED/04 Pedagogia Sperimentale	12	1	1	13
	Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	0	1	8
	Discipline sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	0	1	8
	AMBITO DISCIPLINARE	SSD			9	78

ATTIVITA' CARATTERIZZANTI

	AMBITO DISCIPLINARE	SSD	CFU CORSI	CFU LAB	ESAMI	TOT. CFU
	Discipline biologiche ed ecologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia BIO/06 Anatomia comparata e citologia BIO/07 Ecologia BIO/09 Fisiologia	12	1	1.5	13
	Discipline chimiche	CHIM/03 Chimica generale e inorganica CHIM/06 Chimica organica	4		0.5	4
	Discipline fisiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/08 Didattica e storia della fisica	8	1	1	9
	Musicologia e storia della musica	L-ART/07 Musicologia e storia della musica	8	1	1	9
	Discipline letteraria	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	12	1	1.5	13
	Linguistica	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	12	1	1.5	13
	Discipline matematiche	MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/06 Probabilità e statistica matematica	20	2	2	22
	Metodi e didattiche delle attività motorie	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive	8	1	1	9
	Discipline geografiche	M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	8	1	1	9
	Letteratura per l'infanzia	M-PED/02 Storia della pedagogia	8	1	1	9
	Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medioevale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	16	0	2	16
	Discipline delle arti	I-CAR/17 Disegno L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 cinema, fotografia e televisione	8	1	1	9
	Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	8	2	1	10

	Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	1	1	9
	Psicologia clinica e discipline igienico sanitarie	M-PSI/08 Psicologia clinica MED/39 Neuropsichiatria infantile	8	0	1	8
	Discipline giuridiche e igienico-sanitarie	MED/42 Igiene generale e applicata IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo	4	0	1	4
		TOT.			19	166

ALTRE ATTIVITA'

	AMBITO DISCIPLINARE				TOT. CFU
	Attività a scelta dello studente				8
	Attività di tirocinio				24
	Laboratorio di tecnologie didattiche				3
	Laboratorio di lingua inglese				10
	Idoneità di lingua inglese livello B2				2
	Attività formative per la prova finale				9
				TOT.	56
		TOT.		28	300

ALLEGATO N. 2

Cagliari

Tipologia attività formativa*

a)= Base

b)=Caratterizzante

d)= A scelta

e)= Lingua/ Prova finale

f)= Altre attività

COORTE STUDENTI ANNO 2012/13
PIANIFICAZIONE OFFERTA FORMATIVA

SSD	PRIMO ANNO	ORE	CFU	Taf*
M-Ped/01	Pedagogia generale	60	8	a)
M-Ped/02	Storia della pedagogia e delle istituz. educative	60	8	a)
M-Ped/03	Didattica generale	60	8	a)
	Lab. Tecnologie didattiche	30	3	f)
M-Psi/04	Psicologia dello sviluppo	60	8	a)
SPS/08 M-DEA/01	Sociologia dell'educazione o Antropologia culturale	60	8	a)
M-Sto/01 M-Sto/ 02	Storia medioevale o Storia moderna	60	8	b)
L/Fil/Let12	Linguistica generale e linguistica sarda	60	8	b)
	Lab. Inglese 1	10	1	e)
	SECONDO ANNO			
Mat/04	Fondamenti di matematica	90	12	b)
L/Fil/Let10	Letteratura italiana	60	8	b)
L-ART/06	Linguaggi dell'immagine	60	8	b)
L-ART/06	Lab. Educazione all'immagine	10	1	b)
Bio/07-Bio/03	Scienze naturali e ambientali	60	8	b)
M-Ped/04	Pedagogia sperimentale	60	8	a)
L-ART/07	Fondamenti e didattica della musica	60	8	b)
L-ART/07	Lab. Musica	10	1	b)
	Lab. Inglese 2	20	2	e)
	Tirocinio	100	4	f)
	TERZO ANNO			
M-Ped/04	Didattica sperimentale	30	4	a)
M-Ped/04	Laboratorio didattico sperimentale	10	1	a)
M/Sto/04	Storia contemporanea e didattica della storia	60	8	b)
Mat/04	Didattica della matematica	60	8	b)
Mat/04	Laboratorio di did. matematica	20	2	b)
Fis/01	Fondamenti di fisica	60	8	b)
Fis/01	Laboratorio di fisica	10	1	b)
M-GGR/01	Geografia e didattica della geografia	60	8	b)
M-GGR/01	Laboratorio di geografia	10	1	b)
M-Ped/02	Letteratura per l'infanzia	60	8	b)
M-Ped/02	Laboratorio educazione lettura	10	1	b)
	Laboratorio inglese 3	40	4	e)
	Tirocinio	150	6	f)
	QUARTO ANNO			
L/Fil/Let12 L/Fil/Let10	Linguistica italiana e didattica dell'italiano (modulo)	60	8	b)
L/Fil/Let12	Laboratorio composizione testi (modulo)	20	2	b)

L/Fil/Let10				
M-Ped/01	Filosofia dell'educazione	60	8	a)
M-Ped/01	Laboratorio di Filosofia dell'Educazione	10	1	a)
Bio/03 Chim/03	Educazione ambientale e didattica delle scienze naturali (modulo)	60	8	b)
Bio/03	Laboratorio di scienze naturali ed ambientali	10	1	b)
M-Ped/03	Metodologia e tecnica del gioco e animazione e metodologia e tecnica del lavoro di gruppo	30	4	a)
M/EDF/01	Scienze motorie	60	8	b)
M/EDF/01	Lab. Scienze motorie	10	1	b)
M-Ped/03	Pedagogia Speciale	60	8	a)
M-Ped/03	Lab. di Didattica e Pedagogia Speciale	20	2	b)
	Lab. Inglese 4	40	2	e)
	Tirocinio	175	7	f)
QUINTO ANNO				
M-Psi/04	Psicologia dell'educazione	60	8	b)
M-Psi/04	Lab. Sperimentazione psicopedagogica	10	1	b)
M-Ped/03	Didattica Speciale	60	8	b)
M-Ped/03	Lab. Tecnologie didattiche e assistive	40	4	a)
M-Psi/08	Psicologia clinica	60	8	b)
Med/42	Igiene	30	4	b)
	Esame opzionale		8	d)
	Laboratorio di inglese 5	20	1	e)
	Prova di Lingua Inglese livello B2		2	e)
	Tirocinio	175	7	f)
	Prova Finale		9	e)

Tipologia attività formativa*

a)= Base

b) =Caratterizzante

d) = A scelta

e)= Lingua/ Prova finale

f)= Altre attività